

**PIANO D'AZIONE REGIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO ALLA
DIFFUSIONE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE E DEL SUO VETTORE
Scaphoideus titanus NELLE MARCHE**

Documento approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale nella seduta del 05-06/02/2024

1. INTRODUZIONE

Il presente piano d'azione è redatto dal Servizio Fitosanitario Regionale delle Marche (d'ora in poi SFR), a seguito dell'abrogazione del decreto MASAF n 32442 del 31.05.2000 concernente le misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite e della pubblicazione dell'ordinanza n 4 del Direttore del Servizio Fitosanitario Centrale (SFC) relativa alle misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana.

Il piano d'azione è predisposto ai sensi dell'art. 31 del D. lgs. 19/2021, al fine di descrivere la progettazione e l'organizzazione delle indagini da svolgere sul territorio, dei controlli alle produzioni, nonché al fine di attuare le misure di eradicazione nell'area delimitata e le azioni di informazione e divulgazione. Tale piano è inviato al Servizio Fitosanitario Nazionale per l'approvazione del Comitato Fitosanitario Nazionale, immediatamente applicato dopo l'approvazione e comunicato a tutti i soggetti interessati mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.amap.marche.it, nonché aggiornato ogniqualvolta necessario, quando nuove conoscenze sull'organismo nocivo e sulle misure di controllo contro i rischi di ulteriore diffusione siano disponibili.

2. L'ORGANISMO NOCIVO ED IL SUO VETTORE

La flavescenza dorata è una malattia associata a fitoplasmi del gruppo 16SrV sottogruppo C e D, che si insediano a livello del floema e sono trasmessi in maniera persistente propagativa dopo un periodo di latenza, principalmente dalla cicalina *Scaphoideus titanus* Ball (Hemiptera: Cicadellidae), che non perde la sua infettività neanche con le mute.

I sintomi non sono distinguibili da quelli causati da altri fitoplasmi che causano i giallumi della vite (GY – Grapevine Yellows) e, in particolare, da 'Candidatus Phytoplasma solani' (gruppo 16SrXII-A) agente del legno nero.

Sui tralci si osservano internodi raccorciati a zig zag, mancata lignificazione e pustole scure; con l'avanzare della stagione le foglie presentano arrossamenti della lamina, di sezioni della lamina fogliare e delle nervature principali nei vitigni a bacca rossa oppure ingiallimenti in quelli a bacca bianca, inoltre, la consistenza risulta cartacea al tatto, con arrotolamento verso il basso della lamina fogliare che assume una caratteristica forma a triangolo. I grappoli possono avvizzire o presentare bacche immature.

S. titanus è una specie monovoltina esclusivamente ampelofaga; occasionalmente si alimenta anche su piante presenti lungo l'interfilare del vigneto; i fitoplasmi del gruppo 16SrV sottogruppo C e D sono stati trovati anche su *Clematis vitalba*, *Ailanthus altissima*, *Alnus* sp. *Corylus avellana* e *Salix* sp. L'uovo rappresenta lo stadio svernante; gli stadi giovanili (5 età) compaiono in tarda primavera con un andamento scalare localizzandosi sulla pagina inferiore delle foglie e gli adulti dal mese di luglio, anch'essi scalaramente.

Seppur altre specie sono state segnalate come vettori occasionali della malattia, *S. titanus* riveste un ruolo chiave nella diffusione della malattia.

https://www.protezionedellepiante.it/wp-content/uploads/2023/07/dtu-n.-44-phy64_scapli_signed.pdf

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Grapevine flavescence dorée phytoplasma è un organismo nocivo regolamentato da quarantena rilevante per l'Unione Europea, elencato nell'allegato II, Parte B, punto 6.1. del Regolamento di Esecuzione (UE) 2072/2019 e ss.mm.ii. All' allegato VIII, punto 19, dello stesso regolamento, sono

indicate le prescrizioni particolari per lo spostamento all'interno del territorio dell'Unione per le piante da impianto di *Vitis* eccetto le sementi (Tab 1).

Tab. 1 - Allegato VIII punto 19 del Reg. Esec. (UE) 2019/2072

Piante, prodotti vegetali e altri oggetti	Prescrizioni
Piante da impianto di <i>Vitis</i> L., eccetto le sementi	Dichiarazione ufficiale che le piante da impianto: <ol style="list-style-type: none"> a) sono originarie di una zona notoriamente indenne da <i>Grapevine flavescence dorée phytoplasma</i>, oppure b) sono originarie di un sito di produzione in cui: <ol style="list-style-type: none"> i) nessun sintomo di <i>Grapevine flavescence dorée phytoplasma</i> su <i>Vitis</i> L. è stato osservato nel sito di produzione e nella zona circostante avente un raggio di 20 m dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo completo. Nel caso delle piante utilizzate per la moltiplicazione di <i>Vitis</i> L., nel sito di produzione e nella zona circostante avente un raggio o di 20 m dal sito di produzione delle marze, o di 40 m dal sito di produzione dei portainnesti non è stato osservato nessun sintomo di <i>Grapevine flavescence dorée phytoplasma</i> su <i>Vitis</i> L. dall'inizio degli ultimi due cicli vegetativi completi, e ii) è effettuato il monitoraggio dei vettori e nelle zone in cui sono presenti i vettori sono applicati trattamenti appropriati per contrastare i vettori di <i>Grapevine flavescence dorée phytoplasma</i>, e iii) le piante di <i>Vitis</i> L. abbandonate nella zona circostante avente un raggio di 20 m dal sito di produzione sono state estirpate, oppure c) sono state sottoposte a trattamento con acqua calda conformemente alle norme internazionali.

La Commissione nel 2022 ha emanato il Regolamento di Esecuzione (UE) 1630/2022 che stabilisce misure per il contenimento di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* all'interno di determinate aree delimitate.

Con Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n 292676 del 07.06.2023 è stato abrogato il decreto n 32442 del 31.05.2000 concernente le misure per la lotta obbligatoria contro la Favescenza dorata della vite ed, in data 22.06.2023, è stata pubblicata nell'Ordinanza n 4 del Direttore del SFC (MASAF), per l'adozione di misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana.

Infine, il Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN) si è dotato dei seguenti documenti tecnici:

- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale N° 29 – Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della flavescenza dorata sul territorio nazionale
- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale N° 44 – Scheda tecnica per indagini sull'organismo nocivo: Flavescenza dorata (*Grapevine flavescence dorée phytoplasma*) e *Scaphoideus titanus* Ball
- Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale N° 50 – Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite

4. AREA DELIMITATA

Nel 2002 il SFR ha accertato per la prima volta la presenza di un focolaio di flavescenza dorata nel territorio regionale in un vigneto della provincia di Ascoli Piceno (Determina del Dirigente ASSAM n. 31 del 26/02/2002). Nel corso dei successivi monitoraggi annuali, nel periodo 2002-2020 sono stati individuati focolai nelle province di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata e Fermo, sottoposti a misure fitosanitarie in ottemperanza del D. M. 31.05.2000, con relativi atti regionali, ed è stata, inoltre accertata la presenza dell'insetto vettore in alcune aree del territorio regionale.

In esito alle indagini degli anni successivi, ai sensi dell'articolo 18 comma 4 del Regolamento (UE) 2016/2031, sono state ingiunte unicamente misure di estirpazione delle piante infette senza la

delimitazione di ulteriori focolai, in quanto il vettore dell'organismo nocivo è risultato assente nelle aree interessate dalle prescrizioni fitosanitarie.

Con Decreto del Dirigente n 378 del 21.12.2023, a seguito delle attività di monitoraggio condotte nel corso del 2023, è stato pubblicato un aggiornamento dello stato fitosanitario del territorio della regione Marche rispetto alla presenza di questo organismo nocivo. In particolare, sono state istituite tre aree delimitate ai fini dell'eradicazione dell'organismo nocivo, che ricadono nei comuni di Fano, Pesaro e Montefelcino in provincia di Pesaro-Urbino (Fig. 1, 2, 3, 4).

L'area delimitata, in applicazione dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 19/2021, nonché dell'Ordinanza n 4 del Direttore del SFC (MASAF) del 22.06.2023, è così definita:

- una zona infestata è costituita dall'unità vitata o dall'appezzamento di viti o dal vigneto abbandonato o dall'area in cui insistono viti inselvaticite, dove è confermata la presenza di almeno una pianta risultata infetta dall'organismo nocivo specificato;
- una zona cuscinetto, adiacente e circostante la zona infestata, la cui estensione è di almeno 500 m di raggio.

La delimitazione sarà aggiornata, qualora necessario, con successivi atti del SFR, senza necessità di aggiornamento del presente Piano d'Azione.

REGIONE MARCHE
focolai di Flavescenza dorata della vite
nelle MARCHE

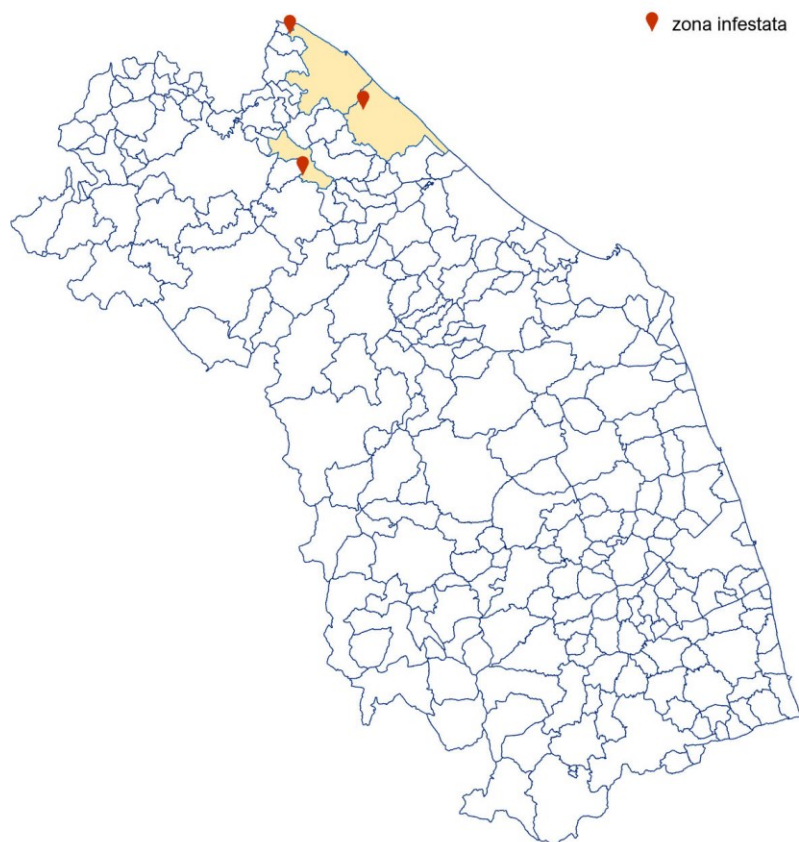


Fig. 1 – Aree delimitate per l'organismo nocivo *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* nella regione Marche – anno 2023



Fig. 2 – Area delimitata per l'organismo nocivo *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* nel comune di Fano (PU) – anno 2023



Fig. 3 – Area delimitata per l'organismo nocivo *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* nel comune di Pesaro (PU) – anno 2023



Fig. 4 – Area delimitata per l'organismo nocivo Grapevine flavescence dorée phytoplasma nel comune di Montefelcino (PU) – anno 2023

5. SORVEGLIANZA FITOSANITARIA E CONTROLLI ALLE PRODUZIONI

I SFR effettuano, sul territorio di propria competenza, indagini annuali, per accertare la presenza dell'organismo nocivo specificato e del suo vettore specificato. Le indagini sono effettuate con le modalità e nel periodo dell'anno più idoneo alla rilevazione della malattia, tenendo conto della biologia dell'organismo nocivo e del suo vettore, della presenza e della biologia della pianta ospite nonché delle informazioni scientifiche e tecniche riportate nella scheda di indagine approvata dal Comitato Fitosanitario Nazionale (DTU n 44). Le indagini sono, altresì, mirate a rilevare l'eventuale presenza degli stadi giovanili e degli adulti del vettore specificato mediante osservazioni visive e con l'ausilio di trappole nei siti che i Servizi fitosanitari regionali individuano a rischio elevato. I risultati delle indagini, compresi gli elementi di georeferenziazione, sono comunicati al Servizio fitosanitario centrale nell'ambito dei risultati del piano nazionale di indagini annuali di cui all'art. 27 del D. Lgs. 19/2021.

Il SFR delle Marche nel corso del 2023 ha effettuato le seguenti attività nell'ambito del termine delle quali è stato possibile aggiornare lo status fitosanitario del territorio della regione Marche rispetto alla presenza di questo organismo nocivo:

- Ispezioni visive per la ricerca degli stadi giovanili del vettore a partire dal mese di maggio:
 - n 42 ispezioni in campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite
 - n 10 ispezioni in vigneti per la produzione di uva
- Ispezioni visive per la ricerca di sintomi riconducibili a giallumi della vite a partire dal mese di luglio:
 - n 54 ispezioni in campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite
 - n 202 ispezioni in vigneti per la produzione di uva
 - n 4 ispezioni presso garden
- Campionamento di viti sintomatiche a partire dal mese di luglio:
 - n 24 campioni prelevati in campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite
 - n 33 campioni prelevati in vigneti per la produzione di uva

- n 4 campioni prelevati presso garden
- Monitoraggio della popolazione adulta del vettore mediante trappole cromotropiche a partire dal mese di luglio:
 - n 30 trappole installate in campi di piante madri dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite
 - n 58 trappole installate in vigneti per la produzione di uva

Nel 'Piano di Indagine' degli organismi nocivi delle piante nel territorio della regione Marche, approvato con Decreto del Dirigente n 376 del 21.12.2023, sono indicate tutte le attività di indagine per la ricerca dell'organismo nocivo e del suo vettore per l'anno 2024.

6. MONITORAGGIO IN AREA DELIMITATA

In tutte le aree delimitate individuate nel territorio regionale nel periodo 2002-2022, nel corso del 2023 sono state effettuate ispezioni visive per la ricerca degli stadi giovanili del vettore a partire dal mese di maggio, ispezioni visive per la ricerca di sintomi riconducibili a giallumi della vite a partire dal mese di luglio e campionamento di viti sintomatiche a partire dal mese di luglio per un totale di n 77 campioni, al fine di definire l'evoluzione della presenza dell'organismo specificato.

Nel corso del 2024 proseguirà il monitoraggio rinforzato della malattia e del vettore specificato nelle tre aree delimitate istituite nel 2023, ai sensi nell'Ordinanza n 4 del Direttore del SFC (MASAF) del 22.06.2023.

7. MISURE FITOSANITARIE

Nelle aree delimitate si applicano le misure fitosanitarie di seguito elencate come stabilito nell'Ordinanza n 4 del Direttore del SFC (MASAF) del 22.06.2023:

- a) Monitoraggio rinforzato della malattia e del vettore specificato
- b) Estirpazione e distruzione tempestiva delle piante infette a cura del proprietario e/o del conduttore del fondo, ovvero di tutti i ceppi di vite che presentano sintomi riconducibili alla presenza dell'organismo nocivo specificato, senza necessità di ulteriori analisi se nella zona infestata. In alternativa all'estirpazione immediata le piante sintomatiche individuate devono essere capitozzate, eliminando eventuali ricacci fino al momento dell'estirpazione del ceppo, che dovrà avvenire entro la successiva ripresa vegetativa e comunque non oltre il 31 marzo. Qualora il numero delle viti sintomatiche per appezzamento di vite superi il 20% delle piante vive presenti, l'intero appezzamento di vite o parte di esso viene estirpato. Devono, altresì, essere estirpate tutte le piante di *Vitis* sp., compresi eventuali ricacci, site nei vigneti abbandonati. Il SFR può, inoltre, disporre l'estirpo di tutte le piante di *Vitis* sp. nelle aree con viti inselvatichite, comprese le aree non agricole.
- c) Controllo del vettore nell'intera area delimitata attraverso trattamenti fitosanitari contro il vettore della malattia con prodotti autorizzati secondo le indicazioni impartite SFR. Il numero di trattamenti può variare in relazione al livello di severità e al rischio fitosanitario di diffusione della malattia. Il Servizio fitosanitario regionale può, altresì, disporre, in considerazione della presenza del vettore e del rischio fitosanitario di diffusione della malattia, l'effettuazione di trattamenti fitosanitari obbligatori anche al di fuori delle zone delimitate.
- d) Azioni di informazione, divulgazione e trasferimento delle conoscenze (paragrafo 8)

Il SFR, sulla base del livello di severità della malattia e del rischio fitosanitario di diffusione della stessa, può prescrivere ulteriori misure fitosanitarie e le relative modalità di esecuzione.

Gli oneri derivanti dall'esecuzione delle misure fitosanitarie d'emergenza, lettere b) e c), gravano sui proprietari o conduttori, a qualunque titolo, dei terreni agricoli e delle aree non agricole ricadenti nell'area delimitata in applicazione dell'articolo 32, comma 3, del D.Lgs. n 19/2021.

8. INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Il SFR rende disponibile materiale divulgativo sulle emergenze fitosanitarie di interesse per il territorio regionale sul sito AMAP.

Il Decreto del Dirigente n 378 del 21.12.2023 che definisce le aree delimitate nel territorio, è visibile sul sito www.norme.marche.it e sul sito istituzionale dell'AMAP, nella disponibilità di tutti i soggetti interessati.

Parimenti, il presente Piano d'Azione è pubblicato sul sito istituzionale AMAP per darne immediata attuazione dopo l'approvazione del Comitato Fitosanitario Nazionale.

Nel corso del 2023 sono stati organizzati, ovvero il SFR ha partecipato ad incontri di carattere tecnico scientifico rivolti a differenti target di portatori di interessi, in particolare aziende agricole vitivinicole, operatori professionali, tecnici e associazioni di categoria, Consorzi di tutela Vini, le cantine sociali al fine di sensibilizzare ed informare e sulle attività di eradicazione dell'organismo nocivo specificato e sulla necessità di impedirne la diffusione al di fuori delle aree delimitate.

Inoltre, i canali social di AMAP sono e saranno utilizzati per la diffusione del materiale informativo, nonché delle iniziative di cui sopra.

9. SOGGETTI COINVOLTI

L'attuazione del presente piano d'azione richiede il coinvolgimento di vari soggetti quali operatori professionali, cittadini e opinione pubblica, Consorzi di tutela Vini, le cantine sociali, le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli.

In relazione alle necessità operative possono essere coinvolti anche altri organismi o soggetti istituzionali che concorrano ad affrontare la gestione dell'organismo nocivo di concerto con il SFR delle Marche.

Il presente documento viene aggiornato ogniqualvolta necessario, quando nuove conoscenze sull'organismo nocivo e sulle misure di controllo contro i rischi di ulteriore diffusione sono disponibili.